GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: DOPO LA "TAPPA-MASSACRO„ GLI UOMINI HANNO CONTINUATO A CORRERE CHIEDENDO AIUTO ALLE "BOMBE„

A San Pellegrino vince Albani

● *Oggi il Giro si conclude con la San Pellegrino-Milano di Km. 113. Difficilmente la classifica subirà dei mutamenti, comunque Gaul potrà dire di aver vinto solo sulla pista dell'Arena.*

(Dal nostro inviato speciale)

SAN PELLEGRINO, 9. — *Il sole dopo la tempesta. E' un sole pallido, che si posa con dolcezza sulla neve del Monte Bondone e lo tinge di rosa. Trento, invece, nel sole, si colora d'oro. Sul far di mezzogiorno gli atleti del «Giro», i superstiti della maledetta corsa di ieri, si ritrovano. Si contano: ci sono tutti. E in più ci sono De Santi e Cainero. Tutti hanno l'aria di chiedersi: «Anche tu! hai scampata ...». E sono felici di sorridersi, di stringersi le mani.*

Gli atleti del «Giro» continuano la corsa. Mostrano facce da lupo, sfatte e sgualcite dall'orgia di fatica e dal dolore, pallide, di un pallore di burro rancido. Sfavillano i loro occhi, rossi come tizzoni accesi. I superstiti del «Giro» in corpo hanno, certo, «bombe» da tenere in piedi non un uomo, ma un toro disfatto. Hanno passato notti agitate, allucinate, i superstiti del Monte Bondone: sono vuoti come canne da zucchero.

Moser che sino all'ultimo momento è stato incerto se partire o no, mi dice: «Ieri sera non ho potuto mangiare...». Forse, per convincersi che è vivo, che è ancora lui, Moser scatta appena si abbassa la bandiera del «via». Pronta la rincorsa di Gaul. Poi Moser, di nuovo, scappa. E di nuovo, Gaul lo raggiunge. Sentiamo anche Wagtmans e Uliana. Vanno avanti per un pezzetto.. I bollori delle «bombe» durano poco. E, perciò, la corsa, dopo un quarto d'ora di cammino, si calma: tutti si addormentano.

Approfittiamo del sonno della corsa per fare l'elenco delle squadre e degli atleti ancora in gara:

NIVEA: *con Magni, Baroni, Piazza e Baffi;*
ELDORADO: *con Brankart, Couvreur e Sorgelos;*
FRANCIA: *con Costa;*
OLANDA: *con Wagtmans, De Groot e Stolker;*
GIRARDENGO: *con Ruiz e Serra;*
FAEMA: *con Gaul;*
ARBOS: *con Giudici e Assirelli;*
ATALA: *con Monti, Fantini, Barozzi, Padovan e Coletto;*
BIANCHI *con Favero e Carrea;*
COPPI: *con Cainero, Gaggero, Nascimbene, Scudellaro e Guerrini;*
FREJUS: *con Coletto e Godio;*
IGNIS: *con Filippi, De Santi e Chiarlone;*
LEGNANO: *con Albani e Bartolozzi;*
LEO-CHLORODONT: *con Benedetti, Pintarelli, Uliana e Tognaccini;*
TORPADO: *con Moser, Maule, Zamboni e Dall'agata.*

E mentre, la corsa continua domani, ci domandiamo (come già anche voi, cari lettori vi siete chiesto): «Il camminare di tanti sulla terribile strada della corsa di ieri, è stato regolare?».

Molti dubbi si avanzano. E non sono pochi quelli che dicono di aver visto un buon numero di atleti «tagliare» la strada ai piedi di Passo del Brocon. Non manca poi, chi afferma che parecchi sono gli atleti che un bel pezzo di strada se lo sono fatto in auto, perchè il «Giro» non venisse proprio ridotto all'osso. Comunque, la selezione è stata clamorosa, terrificante. E Fornara, che oggi al «Giro», c'è in auto, ci dice: «Credevo proprio di morire; sin che lo farà il signor Torriani, in questa gara non mi impaggerò più!».

La corsa si sveglia sulla strada della riviera del Garda, serena nel suo luminoso paesaggio, bella, fiorita, riposante.

Scatti di Uliana e Filippi; poi, nei paraggi di Campione, scappano Favero, Tognaccini, Chiarlone, Albani e Giudici. All'improvviso il tempo si mette al brutto: è più acqua! Sotto la pioggia che batte furiosa, senza pietà, Albani batte Favero nello sprint per il traguardo della «tappa a volo» di Salò. A 1'15" Sorgeloos, Bartolozzi e Couvreur. Il ritardo del gruppo è di 2'20". E' una tortura, la pioggia, vedo un mucchio di atleti che affondano le mani nelle tasche della maglia, e tirano fuori il tubetto noto: simpamina.

La tempesta dura poco.

Un sole fioco, come la luce di una candela, illumina Brescia, dov'è teso un altro traguardo di «tappa al volo»: bis di Albani, che sullo sprint di nuovo la spunta su Favero.

Ed indietro le cose stanno com'erano, all'incirca: soltanto che Nascimbene si è un poco avvantaggiato sul gruppo. Il quale gruppo si sveglia a Mandolossa: scatta Magni, che è subito raggiunto da Gaul, Fantini, Coletto e Filippi. Quindi, dal gruppo scappano Fantini, Guerrini, Benedetti, Baffi, Stolker, De Groot. Si danno da fare gli atleti. Le energie, malgrado le «bombe» non ne hanno da spendere.

A Bergamo — dove il «Giro» è già passato una volta e dove una terza volta passerà domani — le posizioni sono le seguenti: in testa Albani, Favero, Giudici, Tognaccini e Chiarlone; a 1'07", Sorgelos, Bartolozzi e Couvreur; a 2'18" Fantini, Guerrini, Benedetti, Baffi, Stolker e De Groot. Segue il gruppo a 3'28".

Il traguardo è vicino. E quel poco che aveva ancora da dire, la corsa, ormai l'aveva detto. Magni aveva provato, si è scappato: il primo che gli saltava addosso era proprio Gaul, però. Il quale Gaul, nello scatto, si dimostra ancora il più agile ed il più forte dei superstiti di Monte Bondone.

Dopo di che, Magni rassegnato, si chiuderà nel suo guscio, nel gruppo. La fase più viva della corsa era, poi, quella volata, sul traguardo di S. Pellegrino, dove Albani batteva ancora Favero, e con la vittoria di tappa si metteva in tasca 656 mila lire, perchè si era dimostrato il più rapido anche sui traguardi delle «tappe al volo» di Salò e di Brescia.

Dopo Albani e Favero, il giudice d'arrivo piazzava Tognaccini.

A 3" seguivano Giudici, a 17" Chiarlone, a 1'52" Couvreur, Sorgelos e Bartolozzi. Quindi arrivavano Piazza, Benedetti e Barozzi, staffetta del gruppo che nell'ultimo pezzo di strada aveva acchiappato la pattuglia di Fantini. Il ritardo del gruppo era di 2'41". Il «giro» è finito. Forse sì, è finito. Comunque, un'altra corsa resta da fare. Dovrebbe essere quella dell'apoteosi di Gaul, ed il cui traguardo sarà teso sulla pista dell'Arena di Milano. Magni e, però, rassegnato?

ATTILIO CAMORIANO

Il ricordo di una corsa maledetta

(Dal nostro inviato speciale)

S. PELLEGRINO, 9 — La tempesta ha squassato il «Giro». Più di metà degli atleti in gara si sono «perduti» sulle strade delle Dolomiti, orbi e matti per la fatica. E gli altri hanno raggiunto il traguardo di Monte Bondone sfigurati; il dolore li faceva gridare, gemere, piangere; parevano più morti che vivi. Erano freddi come il ghiaccio, duri come stoccafisso; dicevano parole pazze e svenivano.

Vento, pioggia, freddo, sulle montagne del «Giro». Vento, pioggia e freddo sul Passo di Costalunga, sul Passo di Rolle, sul Passo della Gobbera, sul Passo del Brocon. Infine, sul Monte Bondone, l'ultimo terribile ostacolo della corsa, una bufera di neve.

Ma gli atleti non sono stati fermati! Nessuno è intervenuto per dire «basta!». Quella era la strada del «Giro», e quella strada gli atleti dovevano fare! Anche se il dolore li faceva gridare, gemere, piangere, anche se parevano più morti che vivi, gli atleti dovevano raggiungere, comunque, il traguardo della tappa maledetta.

Dimostreranno così, di non avere pietà. E dimostreranno anche di non conoscere il verbo latino che dice: «maxima lex, maxima injuria». Perché applicare alla lettera la legge questo può significare: che se allo spirito della legge si contravviene, si commetterebbe un'ingiustizia. E si commette una grave azione nei confronti nostri e di altri paesi. Le conseguenze della disperata corsa di ieri, da Merano a Trento alla, i Gaul, i Magni, i Brankart, i Coletto, i Wagtmans, i Moser, i Couvreur, i Maule, i Fantini, le pagheranno a duro prezzo. Come a duro prezzo l'hanno già pagate i Fornara, i Bahamontes, i Nencini, i Nolten, i Fabbri, i Poblet, i Defilippis, i Ranucci, i Boni e così via. Ecco, scegliendo «fior da fiore», si capisce, quanto di grave in poco tempo, ha fatto la C.T.S. dell'U.V.I.; a) ha approvato il regolamento del Gran Premio delle Nazioni, che ha ricevuto 24 ore prima dell'inizio della gara.

Dunque non ha, per esempio, effettuato i «necessari sopralluoghi» sullo stato delle strade. b) Ha permesso che il «Giro del Piemonte», una gara di lunga distanza e di grandi difficoltà, si svolgesse 48 ore prima dell'inizio del «Giro d'Italia»; c) ha adottato il regolamento del «Giro d'Italia» senza muovere critiche alla formula delle «giostre», agli orari di partenza e d'arrivo delle tappe ed ai difficili percorsi sulle strade degli Appennini, di Liguria e d'Emilia. Siamo, dunque, tornati al tempo del signor Rodoni, quando si frastava il disco del «tutto va bene, madama la marchesa»? Ma non cambiamo strada. Ieri sono stato spettatore di fatti che mi hanno impressionato, che mi hanno atterrito, che mi hanno commosso.

Così aveva deciso il signor Torriani; ed il Presidente della C.T.S. dell'U.V.I., il signor Cappellaro, non replicava. Neppure il direttore di corsa, il signor Ambrosini interveniva, e lui avrebbe potuto farlo, in virtù dell'art. 6, comma c), del regolamento del «Giro d'Italia».

Ed il Presidente dell'U.V.I., il signor Farina, si «godeva» lo spettacolo. Così il signor Binda, il quale avrebbe poi dichiarato: «...Queste sì che sono corse!».

Diranno, se non l'hanno già detto, che la legge delle gare in bicicletta è quella, e quella rimane. Caschi il mondo!

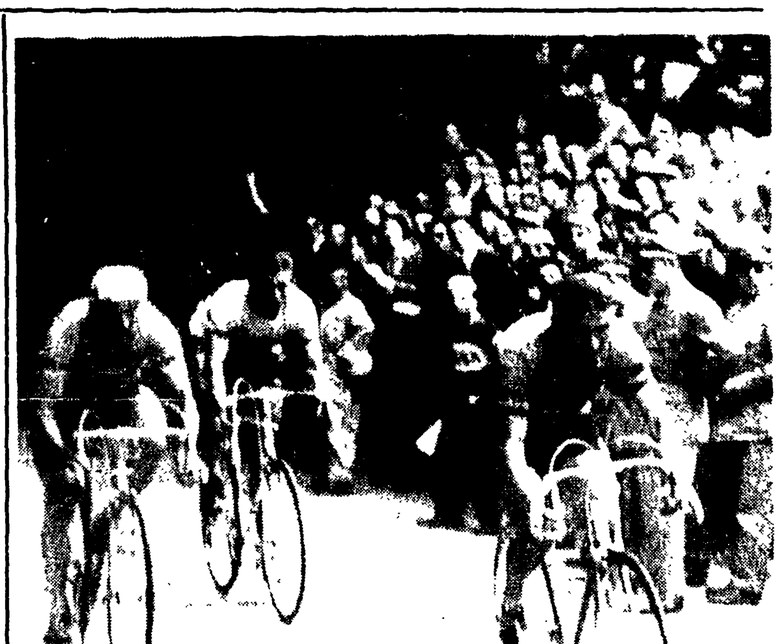
Hanno rischiato la pelle più volte.

Sulla strada della Valsugana ho visto cadere a terra Boni, paralizzato dal freddo e dalla fatica, ed a terra rimanere come stecchito!

Nel giro di un paio d'ore, ho visto perdere la «maglia» a Fornara, a Defilippis, a Monti. Non per inferiorità d'atleti, Fornara, Defilippis e Monti hanno perduto la posizione di leader del «Giro».

La corsa, la maledetta corsa di ieri, non era più un fatto di sport, si era trasformata in una gara di resistenza al freddo ed al dolore. I Fornara, i Defilippis, i Magni, i Nencini, i Moser, i Maule sinche il freddo non li ha demoliti, sono stati in gara meravigliosamente. Avrebbero senza dubbio, meritato di concludere meglio il «Giro». Ieri sono stati sconfitti dall'ottusità del signor Torriani, dall'ignavia del signor Farina, dalla debolezza degli organi di comando dell'U.V.I. e della corsa. Con ciò, naturalmente, non voglio togliere nulla alla superba impresa di Gaul ed alla magnifica prestazione degli atleti che hanno raggiunto il Monte Bondone. Anzi, dalle terrificanti condizioni del tempo, l'impresa di Gaul e la strenua difesa dei superstiti della tappa maledetta assumono una luce più smagliante sulla ribalta del «Giro», dalla quale escono, con un grave fardello di responsabilità sulle spalle, quanti hanno voluto spingere la terribile corsa di ieri sino ai limiti delle possibilità dell'uomo.

A. C.



S. PELLEGRINO — La vittoriosa volata di Albani che precede nettamente Favero e Tognaccini (Telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) ALBANI Giorgio (Legnano) in ore 4, 53'17";
2) Favero (Bianchi);
3) Tognaccini (Leo Chlorodont);
4) Giudici (Arbos);
5) Chiarlone (Ignis) a 7";
6) Couvreur a 1'55"; 7) Sorgeloos; 8) Bartolozzi; 9) Piazza; 10) Benedetti; 11) Barozzi; 12) Uliana a 3' circa che batte in volata il gruppo

La classifica generale

GAUL in 98 ore 26'03"; 2 Magni a 3'27"; 3. Coletto Agostino a 6'53"; 4. Maule a 7'25"; 5. Moser a 7'50"; 6. Fantini a 8'16"; 7. Brankart a 9'21"; 8. Monti a 10'54"; 9. Bartolozzi a 18'11"; 10. Couvreur a 18'41"; 11. Gaggero a 27'33"; 12. Padovan a 28'18"; 13. Wagtmans a 31'10"; 14. Sorgeloos a 32'22"; 15 Giudici a 45'54"; 16. Baffi a 1 ora e 08'16"; 17. Albani a 1 ora e 16'40"; 18. Benedetti a 1 ora e 18'37"; 19. De Santi a 1.23'18"; 20. Scudellaro a 1.27'18"; 21 Dall'Agata a 1.30'01"; 22. Baroni a 1.33'29"; 23. Carrea a 1 ora e 10'18"; 24. Barozzi a 1.43'43"; 25. Filippi a 1.46'15"; 26. Serra a 1.49'00"; 27. Favero a 1.50'15"; 28 De Groot a 1.50'11"; 29. Godio a 1.51'15"; 30 Uliana a 1 ora e 52'22"; 31. Assirelli a 1 ora e 52'28"; 32. Chiarlone a 1 ora e 53'01"; 33. Nascimbene a 1.53'20"; 34. Tognaccini a 1 ora e 54'07"; 35. Zamboni a 1.54'24"; 36 Stolker a 1.56'35"; 37. Cainero a 1.57'25"; 38 Ruiz a 2 ore e 08'19"; 39 Guerrini a 2.12'50"; 40 Coste a 2.21'12"; 41 Pintarelli a 2.21'12"; 42. Piazza a 2 ore e 35'50".

Riuscirà SACERDOTI a conservare la presidenza?

ARIA DI TEMPESTA SULL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI GIALLOROSSI

Stamattina battaglia grossa all'E.U.R. per la contesa presidenza della Roma

Sacerdoti non pare affatto intenzionato a cedere la «poltrona» ai suoi oppositori

Spira aria di tempesta sulla assemblea generale dei soci della Roma che avrà luogo alle 10 (in prima convocazione dalle ore 9 e puramente formale) nel palazzo dei Congressi dell'EUR. L'ordine del giorno, sulla base del quale si svolgeranno le relazioni e la discussione, prevede l'approvazione del bilancio 1954-55 e la relazione del collegio dei revisori dei conti, le comunicazioni del presidente generale (Sacerdoti) e dei presidenti di sezione, le dimissioni e la rielezione del presidente e dei componenti il Consiglio direttivo.

Può darsi che nel volgere delle poche ore che hanno preceduto l'inizio dell'assemblea le acque si siano calmate e che qualche accordo possa essere intervenuto per spianare dissidi e placare smanie di potere. Fino a ieri sera, tuttavia, l'assemblea presentava le premesse di una discussione tempestosa, quali mai si erano prodotte fino ad ora nella vita della Roma in plenaria.

Non a caso si è detto che la poltrona del attuale presidente Renato Sacerdoti non è stata mai in pericolo come in questa occasione. Sacerdoti, nel volgere del campionato trascorso, ha più volte annunciato le sue dimissioni, ma sulla reale intenzione di rimettere il mandato nelle mani del consiglio direttivo pochi hanno creduto, mentre si è sempre fondatamente ritenuto che le dimissioni, presentate o minacciate, non siano state altro che una manifestazione della politica di Sacerdoti quale dirigente della società.

Del resto, non pare affatto che Sacerdoti sia intenzionato a lasciare la presidenza della Roma. Le sue dimissioni ci saranno, ma saranno cosa formale, così come è richiesto dalla natura della riunione, e allo stesso modo si comporterà il consiglio direttivo. Sacerdoti sarà ancora il candidato numero uno anche se si tratterà di procedere alla elezione del presidente, e solo allora si vedrà in che modo la sua arte politica sarà riuscita ad avvincere gli dei soci e, in particolare, di quella sorta di «grandi elettori» rappresentati dai capi-tifosi giallorossi.

Il pericolo, a guardar bene, se pur esiste in ciò, se è vero, come sembra, che la lista «concordata» del consiglio direttivo, la cui elezione si dovrebbe accompagnare a quella del presidente generale, non è risultata di pieno gradimento di parecchi «grandi elettori». Sacerdoti, a quanto pare, contrariamente ad un precedente accordo, ha accettato l'inclusione nella nuova lista dell'attuale vice-presidente Crostarosa e del sindaco Bonitazi, che viceversa i capi-tifosi intendevano escludere dal nucleo dirigente.

Sta il fatto che il nome di Pietro Crostarosa figura nello elenco dei candidati al consiglio che è stato fatto circolare ieri sera. Insieme con lui, e il fratello Giorgio e con essi Fernando Alessandri, il giovane Campilli, Ferioli, Foffano, Fumasoni, Anacleto Gianni, Lugari, Meloni, Michisanti, Mislano e Muci. Tutti in rappresentanza del vecchio consiglio? I nomi nuovi sarebbero quelli di Peragallo, Sartari, Puccini, Cesarini, Levantesi, Sciolari, Stroppaghetti, Fortunato Federici, Magnifico, Sensi, Vincenzi, Ciucci, Adasso, Squillace, Bises, Jacovitti, Palma, Malagò, Graziosi e Ciampini.

Come si vede, insieme con i «vecchi» del consiglio, molti sono i nomi nuovi noti nella città come rappresentanti di varie attività economiche. Il Campilli, il proprietario terriero Gianni (uno dei noti avversari della zona industriale di Roma) l'industriale Meloni, il ben noto Puccini, l'industriale Stroppaghetti, il grosso commerciante Bises, il Graziosi dovrebbero, insieme ad altri, rappresentare la qualifica finanziaria del gruppo dirigente.

Anacleto Gianni era stato sbandierato come oppositore di Sacerdoti e come capo di una lista di opposizione che avrebbe dovuto contribuire al siluramento dell'attuale presidente, ma è stato lui stesso a smentire la notizia. Non altrettanto hanno fatto invece l'industriale farmaceutico Alecce e l'industriale del cinema Giovanni Amato, che insieme con Alecce avrebbero dovuto rappresentare il trust finanziario su cui fondare la azione degli oppositori.

E' difficile dire, prima che la assemblea si svolga, se il gruppo di questi oppositori rimarrà in piedi con Alecce e Amato, dopo che Gianni ha optato per Sacerdoti, in quanto era proprio l'alleanza con Gianni che Alecce poneva come condizione per sostenere la sua battaglia contro Sacerdoti.

Da una parte, quindi, Sacerdoti non sembra riuscito nello intento di placare le acque dei capi-tifosi. Dall'altra, può ritenersi soddisfatto di aver saputo minare alle basi (quelle finanziarie) l'alleanza che poteva trovare concreto alimento nelle insoddisfazioni dei tifosi. Gianni sembra dalla sua parte. Alecce tentenna e difficilmente Amati può tentare la scalata senza la solidarietà materiale degli altri due finanzieri. Senza contare che il presidente giallorosso conta di sparare la sua «bomba» dell'ultim'ora: nella fattispecie, l'acquisto, per i colori della sua società, di un giocatore dal nome clamoroso.

Staremo a vedere

R. V.

Oggi l'ultimo atto della «B» e della «C»

SERIE B. — Alessandria-Parma (3-1); Brescia-Legnano (0-0); Cagliari-Verona (0-1); Catania-Bari (3-2); Livorno Simmm. Monza (0-1).; Marzotto-Modena (1-1); Messina-Taranto (1-1); Salernitana-Palermo (0-1); Udinese-Como (1-2).

SERIE C: Catanzaro-Vigevano (1-1) a Reggio Calabria; Cremonese-Sambenedettese (0-2); Empoli-Siracusa (0-3); Pavia Mestrina (0-1); Piacenza-Lecco (0-3); Piombino-Molfetta (0-1); Prato - B. P. D. (3-3); Treviso - Sanremese (0-0); Venezia - Carbosarda (1-1).

IV SERIE: (Finali) Reggiana - Biellese; Reggina - Siena.

NOTA - Entro parentesi i risultati del girone di andata.

INTENSA GIORNATA MOTORISTICA SULLE STRADE DELLA PENISOLA

In corsa i "centauri„ della Milano - Taranto Duello Maserati-Ferrari nella Targa Florio

Ancora una volta il pronostico è per FRANCISCI

MILANO, 9 — *Dalle prime ore di questa sera una folla di circa diemila persone ha gremito il grande viale dell'Idroscalo di Milano sul quale, a partire dalle ore 0.01, si susseguono le partenze dell'undicesima edizione della Milano-Taranto. Due enormi riflettori trasportati dal vicino campo di aviazione illuminano a giorno la linea di partenza, la Gilera di Nuto-Roschild (categoria sidecars) apre il tombolante carosello.*

La grande innovazione di quest'anno è data dalla mancanza delle macchine categoria «gran prix»; l'assenza delle grosse cilindrate da corsa permetterà un attacco in forze delle cilindrate minori, che già nel 1954 con Venturi e Maranghi su Mondial 175 «competizione» e «sport», riuscirono ad ottenere una vittoria sensazionale.

Quest'edizione vede schierarsi alla partenza macchine ed uomini che dominarono nel recente motogiro; presenti infatti Maogg (Ducati 125 sport), Tassinari (Moto 175 sport), Gandossi (Ducati 100 sport), Marchi (Laverda 160 serie) che in qualità di autentici assi del fondo saranno senza dubbio in lotta per le primissime posizioni nelle rispettive categorie. Un duello a parte nella corsa sarà quello tra Provini e Mendogni.

Bruno Francisci, tre volte vincitore della «classicissima» italiana di fondo, sarà ancora una volta l'alfiere delle grosse cilindrate con la Gilera sport e prenderà il via alle ore 1.39. Chiuderà la serie delle partenze ancora una Gilera, guidata da Tito Marchetti.

Sul piano dell'organizzazione l'edizione di quest'anno presenta un interessante esperimento cioè la chiusura a blocchi del percorso effettuata dalla polizia della strada che chiuderà al transito dei tratti di percorso fino a quando non saranno passate tutte le macchine. La corsa si muoverà, quindi, come se camminasse dentro una paratia stagna che dovrebbe preservare i concorrenti ed il pubblico dagli incidenti mortali. E' un esperimento che se sarà coronato da successo sarà ripetuto anche per la «Mille Miglia», ed è quindi atteso con particolare interesse.

* * *

PALERMO, 9 — *Le ultime ore di vigilia della Targa Florio, la classica competizione automobilistica che domani avrà luogo sulle belle strade di Sicilia sono state nervose, drammatiche. Difatti una disposizione degli organizzatori che mirava a ridurre il percorso a soli 8 giri, pari a km. 574, aveva messo in forse la partecipazione della Scuderia «Ferrari» la quale aveva annunciato il ritiro.*

Fortunatamente in serata è stata trovata una soluzione e stato stabilito che le macchine da turismo e quelle da gran turismo di cilindrata uno a 2000, effettueranno otto giri. Le macchine di gran turismo oltre 2000 e tutte le vetture sport di qualunque cilindrata effettueranno dieci giri con l'obbligo che dopo l'arrivo del vincitore, verranno fermate le macchine che man mano taglieranno il traguardo.

In questo modo è stato salvato l'interesse tecnico della gara che vuole sul duello tra le Maserati condotte da Fergus, Bordoni e Scarlatti e le Ferrari guidate da Gendebien e Collins. Da terzi incomodi minacciano Maglioli, al volante di una Porsche 1500 Villoresi e Cabianca che correranno per i colori della Osca.

Oggi intanto tutti i concorrenti hanno provato il lungo giro insieme alla «Ferrari». Castellotti, Collins, Gendebien ed Hermann, hanno girato rispettivamente sul «muletto» ottenendo buone medie, tra l'altro, secondo alcune registrazioni non ufficiali. Castellotti avrebbe compiuto i 72 km del giro ad una media di circa 94 km. orari.

Il record della gara è di Moss-Collins su Mercedes alla media di km. 96,290, mentre quello sul giro appartiene a Moss in 43'07" pari ad una velocità di km. 100,186.

I passaggi dei concorrenti in città

I concorrenti arriveranno nella Capitale provenienti da Viterbo, per la S.S. n. 2 «Cassia» e dopo la sosta al Piazzale Tuscania per il controllo ed i rifornimenti si dirigeranno verso Frosinone per la S.S. n. 2 «Casilina». Il transito dei concorrenti è previsto dalle ore 6 alle ore 11, e per tutto questo tempo, le strade da essi percorse e cioè la Cassia, la Flaminia, il Grande Raccordo Anulare e la Casilina, saranno rigorosamente chiuse al traffico. Il pubblico potrà assistere al passaggio dei corridori nella zona del controllo orario, in Piazzale Tuscania, dietro gli appositi sbarramenti ivi predisposti, e potrà seguire la gara attraverso le informazioni radio. Si rammenta che sarà rigorosamente vietato l'accesso nella zona del controllo a tutti coloro che non siano in possesso degli appositi contrassegni nominativi.

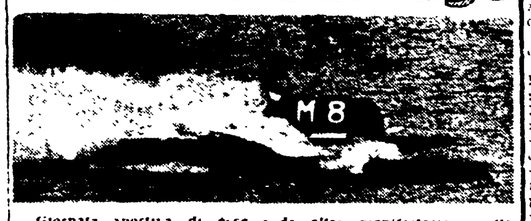
Trintignant il più veloce nelle prove a Montlhery

PARIGI, 9 — Il francese Maurice Trintignant su Ferrari 3 litri ha battuto oggi il record sul giro del circuito di Montlhery coprendo i 7,7 chilometri in 2'53 9 alla media di 161,151 chilometri all'ora.

Il primato è stato realizzato durante le ultime prove per il gran premio dell'Ile de France che verrà disputato domani (partenza ore 10,30) sulla distanza di mille chilometri.

Delle quaranta vetture italiane, inglesi, francesi e delle due germaniche che avrebbero dovuto prendere il via solo 18 sono rimaste in gara.

Km. 100 sul lago



Giornata sportiva di eccezionale interesse quella di oggi sulle acque del lago di Castel Gandolfo: saranno di scena gli scafi fuoribordo sport di tutte le classi che si batteranno per l'attesissima «100 chilometri», rivincita della 100 chilometri del Po, la Pavia - Venezia. La gara è valevole anche quale prova di campionato italiano fuoribordo e come prova di campionato centro - sud e si svilupperà su un circuito di 5 chilometri che verrà ripetuto per volte.

Il programma è completato da altre manifestazioni: alle ore 18 saranno di scena gli entro bordo corsa, classe 500 kg. che gareggeranno sulla distanza di 25 km. (5 giri del circuito), alle 15,45 si svolgeranno interessanti manifestazioni di sci acquatici, scafi idroplan e alcune esibizioni di sommozzatori.

Tra i «racers» (entrobordo) si sarà probabilmente lotta in famiglia: la vittoria, infatti, non dovrebbe sfuggire ad uno dei Guidotti che scenderanno in acqua coi loro potenti mezzi.

Per evidenti ragioni di spazio siamo costretti a rinviare ancora la XXIV puntata del «Mondo su due ruote»

A VILLA GLORI PRIMA PROVA MILIONARIA

Appassionante confronto nel "Premio Re di Roma„

Sulla pista romana di Villa Glori il trotto romano avrà stasera la sua prima prova milionaria, il Premio Re di Roma mentre stanno già scendendo a Roma quelli che saranno i protagonisti del Derby che quest'anno sarà anticipato dal 29 al 28 giugno per evitare concomitanze con l'incontro per il titolo europeo dei pesi massimi tra Carnera e Schaus.

Sette cavalli di classe saranno ai nastri e Bora ha avuto in sorte lo steccato. Il campo appare molto equilibrato. Difficile prevedere una prova molto interessante e con ogni probabilità un tempo di rilievo; la forma napoletana ci induce ad accordare i favori del pronostico ad Ophio che è stato protagonista di una stagione particolarmente felice.

Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: Niccolò Quaranta; 2 corsa: Nibbio, Jole Gui, Esopo, 3 corsa: Vanoglio, Murzuk; 4 corsa: Bonom II, Boraty, Bella Bimba; 5 corsa: Obio, Bora, Neous; 6 corsa: Mongardino, Arcibuo, Negrero; 7 corsa: Amurta, Arpione, Aviro; 8 corsa: Pastino di K., Lazio, Corsaro Bianco.

Vittoriosa Du Plessis nel Premio Colosseo

Il premio Colosseo (1.325.000 metri 2400) prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori ha visto la vittoria della favorita Du Plessis che ha preceduto Reattore rivelatosi il suo avversario più forte. Ecco i risultati:

1. corsa: 1) Fail, 2) Malpastore, 3) Orly, tot. v. 77, piazzati 26 20, acc. 246. 2. corsa: 1) Lera, 2) Bufera, tot. v. 36, piazzati 11 15, acc. 36. 3 corsa: 1) Winter Park, 2) Bei, tot. v. 20, piazzati 16 15, acc. 60. 4 corsa: 1) Brio, 2) Incantesimo, 3) Cratino tot. v. 55, piazzati 19 17 22, acc. 73. 5. corsa: 1) Du Plessis, 2) Reattore, vincente 55, piazzati 22 23, acc. 202; 6 corsa: 1) Zola 2) Danza tot. v. 32, piazzati 16 20, accoppiata 43; 7. corsa: 1) Gennarino, 2) Pratelino, tot. v. 20, piazzati 14 11, acc. 92, 8 corsa: 1) Fantoccio, 2) Esattore, 3) Mezzaluna.

SPORT - FLASH - SPORT

SALTINO DI VALLOMBROSA (Firenze), 9. — *I giocatori della Nazionale Azzurra hanno compiuto stamani, nella seconda giornata del soggiorno Vallombrosano, un primo allenamento ginnico atletico diretto dall'allenatore dott. Foni Si è trattato però di una seduta che non si è protratta più di un'ora.*

Della comitiva mancava Sarti. Il portiere della Fiorentina stamani non aveva più febbre, ma il medico federale dottor Ferrando gli ha prescritto ancora un giorno di riposo. Mancava anche Michelangelo Montuori che trovasi a Firenze presso la consorte indisposta.

Il portiere della Juventus Viola, non risente più alcun dolore del colpo subito nella partita Juventus-Bologna di domenica scorsa. A Saltino è presente anche il presidente della commissione tecnica per le squadre nazionali, dottor Pasquale.

Nel pomeriggio gli «azzurri» hanno compiuto una seconda passeggiata spingendosi lungo le abetine, fino a Vallombrosa. Ad essi si è unito Montuori rientrato in sede.

Il comm. Marmo ha comunicato stasera che le formazioni prescelte rispettivamente per la partita di Buenos Aires e di Rio de Janeiro saranno comunicate al presidente della commissione per le squadre nazionali, dott. Pasquale nella giornata di domani domenica o dopodomani lunedì.

✪

LISBONA, 9. — Alla presenza di 60.000 spettatori le nazionali calcistiche di Portogallo e d'Ungheria hanno pareggiato per 2 a 2.

✪

PRAGA, 9. — Nella penultima giornata dei campionati europei femminili di pallacanestro in corso di svolgimento a Praga si sono registrati i seguenti risultati: Svizzera b. Scozia 63 a 50 (35-21); Danimarca b. Germania 74 a 50 (15-12); Romania b. Olanda 61 a 49 (30-14). Polonia b. Austria 92 a 44 (40-21). Unione Sovietica b. Bulgaria 72-55; Ungheria b. Cecoslovacchia 50-49; Svizzera b. Scozia 62-50; Danimarca b. Germania Occ. 34-30. Romania b. Olanda 61-49; Polonia b. Austria 92-55

✪

NEW YORK, 9 — Il ventunenne negro Floyd Patterson si è brillantemente qualificato per il campionato mondiale dei massimi, battendo largamente ai punti in dodici riprese Tommy «Hurricane» Jackson, ieri sera al Madison Square Garden in un combattimento considerato come una semifinale del torneo che deve designare il successore di Rocky Marciano. Patterson pesava kg. 80,634; Jackson 81,655.

✪

ITALIA: Marcotulli, Rubini, Marciani, Gionta, Dennerlein, Pedersoli, Pucci.

ROMANIA: Deutsch, Vospodar, Zahan, Simon, Nazy, Bordi; Szabo.

ARBITRO: Vnetic (Jugoslavia).

MARCATORI: Dennerlein al 6'55" e Pucci al 9'32" nel primo tempo; Dennerlein al 2'08" e Hospodar all'8'42" nel secondo.

TRIESTE, 9 — Il «sette» italiano ha battuto la squadra romena con una certa facilità. I giovani romeni si sono dimostrati inferiori agli azzurri sia nel pallaggio che nella precisione dei tiri.

La dote principale dei «bianchi» si è rivelata negli spunti di velocità. Gli azzurri, ottimamente guidati da Rubini e lanciati da Dennerlein, hanno avuto i punti di forza, oltrechè in questi due giocatori, anche nel romano Pucci.